

**CORONAVIRUS.** Un caso all'ospedale di Santorso e 2 al San Bortolo. Sei positivi al Mondiale di sci

# Tre varianti inglesi nel Vicentino

Anche nel Vicentino sono state individuate le varianti inglesi al Covid 19: due al San Bortolo (ma una era presente prima di Natale, uno studente rientrato da Londra) e una a Santorso (da Dubai). Variante temuta «ma i vaccini la neutralizzano». Ai Mondiali di sci di Cortina sono stati trovati 4 casi di variante inglese; in Veneto isolata finora anche la variante brasiliana.

GIACOMUZZO PAG 4,5



**CACCIA AL VIRUS.** Antonia Ricci guida l'Istituto Zooprofilattico delle tre Venezie che ha sequenziato oltre 500 campioni trovando due delle tre mutazioni più pericolose

## Varianti, scoperte anche ai Mondiali di sci

### A Cortina quattro soggetti positivi a quella inglese Tra Padova e Venezia casi di "brasiliiana" che è più contagiosa e sfugge agli anticorpi di chi è guarito

**Cristina Giacomuzzo**  
INVIATA A VENEZIA

«La variante inglese del Covid è stata individuata in quattro tamponi provenienti da un gruppo di sei, prelevato tra i partecipanti ai Mondiali di sci di Cortina D'Ampezzo». Lo ha dichiarato Antonia Ricci, direttrice dell'Izspve, istituto zooprofilattico delle Venezie di Padova che, per conto della Regione, sta attuando un programma di sequenziamento del virus sul territorio. Si tratterebbe di persone residenti in Italia. In ogni caso, non sono il primo caso. Anzi. Lo stesso presidente della Regione, Luca Zaia, che ieri ha voluto Ricci all'unità di crisi di Marghera per il consueto aggiornamento, ha ricordato che questa mutazione è stata scoperta qui in Veneto lo scorso 24 dicembre. Al momento su 519 tamponi sequenziati - cioè processati per capire "la carta d'identità" del virus (analisi completa dura una settimana) - sono stati identificati ben 17 gruppi genetici diversi. Tra queste ci sono quelle "attentive" perché più pericolose: la variante inglese, appunto, e brasiliana. Non risultano casi di sudafricana.

**COME FUNZIONANO.** Ricci ha premesso che le mutazioni in

un virus «sono eventi casuali e naturali. E quelle che danno vantaggio si mantengono». Un meccanismo noto per il quale ogni anno il vaccino contro l'influenza stagionale cambia. Il problema nasce quando queste varianti diventano «preoccupanti, da monitorare. Questo può avvenire perché - ha spiegato - il virus così è diventato più contagioso, o perché causa una malattia più grave o, ancora, perché sfugge agli anticorpi creati dai vaccini». E ad oggi quelle tre varianti del Sars-Cov2 preoccupano il mondo.

**COSAPROVOCANO.** La variante inglese, si sa, è la più contagiosa. «È capace di aumentare del 50 per cento il contagio. Si stima - precisa Ricci - che sia in grado di far crescere l'Rt da 0,4 a 0,7 in più rispetto ai ceppi normali. Gli inglesi hanno pubblicato degli studi che mostrano come sia più pericolosa come malattia: più grave e più mortale. Tuttavia, visto che i casi osservati sono limitati, l'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, sottolinea che ad oggi non è dimostrato. Si può, però, dire con certezza che se aumentano le infezioni, aumentano proporzionalmente i ricoveri e la mortalità». Ricci

poi smonta la narrazione secondo cui la variante colpisce di più i bambini: «Non è dimostrato. Ha la stessa capacità di contagio degli altri ceppi che sono in linea di massima bassa, per fortuna. Anche qui è chiaro che se aumentano i casi, aumentano anche i bambini colpiti, ma in modo proporzionale». Sulla variante brasiliana invece va detto che anche questa è capace di diffondersi di più, «ma non tanto quanto quella inglese». Essendo meno studiata di quella inglese, poi, se ne sa ancora poco. Ma ha due caratteristiche note e confermate: ha lo stesso livello di patogenicità dei virus normali e, questo è il grave, riesce in parte a sfuggire alla copertura anticorpale. «Quindi sia le persone che hanno già avuto l'infezione, perché si sono ammalati e sono guariti, e sia i vaccinati, possono essere meno protetti. Ma meno non vuol dire che il vaccino non funziona, ma che sono necessari titoli anticorpali più alti per una protezione completa. E che potrebbe essere necessario un ulteriore richiamo».

**LA MAPPA.** Ricci ricorda come già da questa estate la Regione abbia dato mandato all'istituto di studiare le varianti. Ad ottobre, poi, con una delibera è stato affidato

l'incarico (con i relativi fondi) per la creazione di una vera e propria banca dati sulle mutazioni. «Nelle ultime due settimane abbiamo registrato un incremento notevole dell'attività per l'aumento dei casi di nuove varianti». Anche l'Iss, Istituto superiore di sanità, ha chiesto all'Izspve di partecipare ad uno studio di prevalenza (il 3 e 4 febbraio e presto ce ne sarà un altro) per raccogliere campioni e avere una fotografia delle mutazioni in Italia. È emerso che su 182 tamponi ricevuti da 10 laboratori di Microbiologia, per il 17,7% si sono riscontrate varianti. L'Izspve poi nell'ambito della sorveglianza genetica in istituti scolastici e religiosi voluta dalla Regione, ha analizzato 22 campioni trovando 8 positivi con variante inglese in una scuola di Mira. Tutti negativi, invece, quelli di un istituto religioso di Vicenza. Sono poi sorvegliati speciali i viaggiatori: 14 i campioni di persone rientrate dall'estero: 2 i positivi con la variante inglese. È il capo della prevenzione, Francesca Russo, che mappa: «Nell'Ulss 6 Euganea abbiamo riscontrato un cluster partito da un paziente residente a Londra che ha infettato i familiari (8 positivi) e altre due persone. Un altro

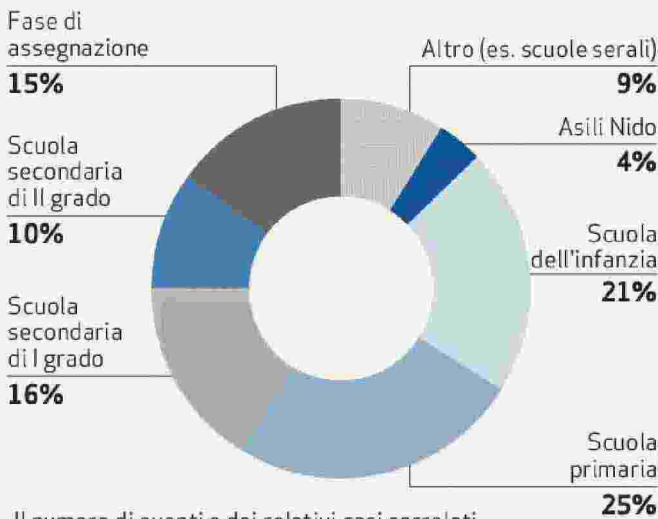
cluster è stato poi trovato in provincia di Padova che non evidenzia invece contatti da persone rientrate da paesi all'estero. Poi nell'Ulss 3 Sere-nissima, che ha come caso in-dice un bimbo di una prima-ria di Mira. Per la brasiliana c'è un cluster nell'Ulss 6 con 8 contatti positivi confermati di cui 4 residenti fuori regio-ne, ed è in fase di indagine un altro cluster nell'Ulss 4».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«L'ente europeo  
smentisce  
che siano più  
colpiti i bambini  
Ma raddoppia  
i contagi»**

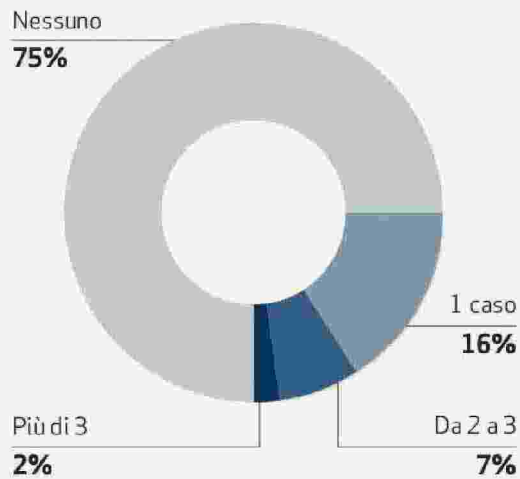
**L'andamento dei contagi nei vari gradi di scuole e i casi che hanno creato focolai**

Dati da gennaio 2021 al 17 febbraio 2021 relativi agli eventi scolastici registrati nei sistemi regionali



Il numero di eventi e dei relativi casi correlati è comprensivo, da gennaio 2021, di quelli conclusi e di quelli attivi.

**Eventi che hanno registrato casi secondari**



Fonte: Regione Veneto

LEGGI-HUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.